

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' ERUTTIVA DELLO STROMBOLI

AGGIORNAMENTO AL 10 SETTEMBRE 2014 ORE 10.00 locali (08.00 UT)

A cura delle Sezioni di Catania, Napoli e Palermo

OSSERVAZIONI VULCANOLOGICHE

L'analisi delle immagini della terrazza craterica riprese dalle telecamere di monitoraggio dalle 16:30 (14:30 UTC) di ieri 9 settembre 2014 alle 9:30 (7:30 UTC) di oggi ha permesso di rilevare delle anomalie termiche prodotte da esplosioni ed episodi di degassamento impulsivo provenienti dall'area centro meridionale della terrazza craterica (Fig. 1).

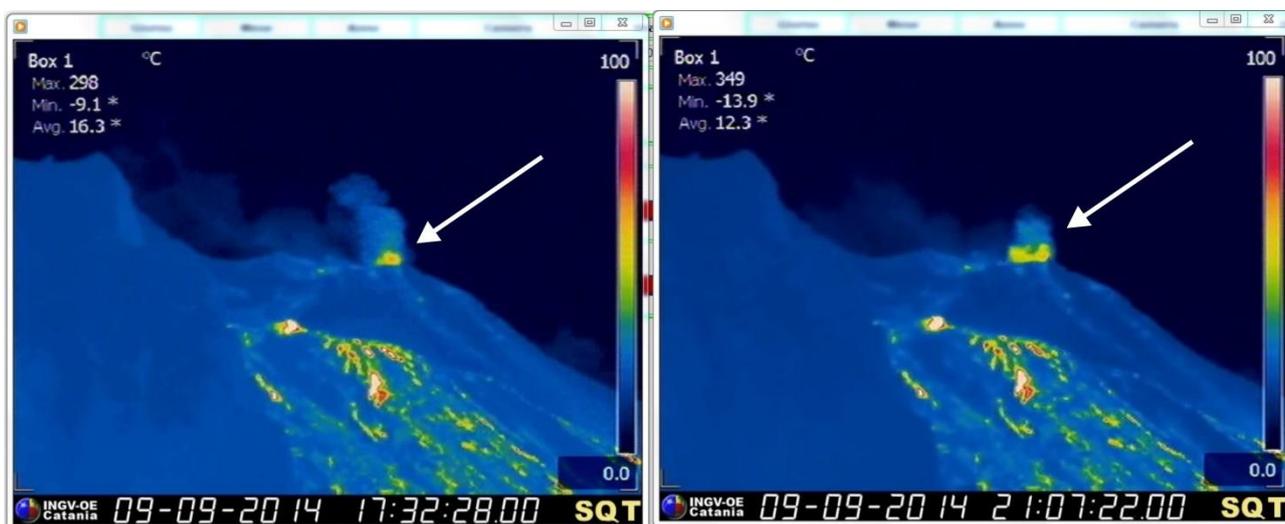


Figura 1 Nelle immagini termiche della telecamera di quota 400 è visibile l'anomalia termica dell'attività esplosiva e di degassamento impulsivo.

L'emissione lavica prodotta dalla bocca effusiva situata a 650 m di quota continua ad alimentare una colata che si riversa sul pianoro di quota 600 m. Dalle telecamere poste a quota 190 m è stato possibile osservare che il fronte lavico attivo sembra essere in regressione portandosi a quote medio alte (Fig. 2).

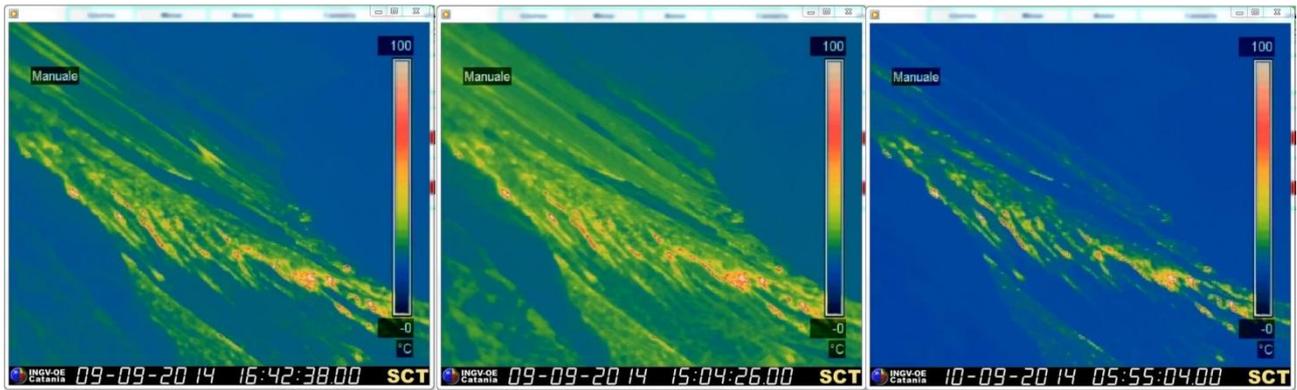


Figura 2 Immagini termiche riprese dalla telecamera di quota 190 che mostrano il fronte lavico in raffreddamento.

La parte bassa della Sciara del Fuoco, ripresa dalla telecamera termica di quota 190 (Fig. 2) si presenta stazionaria e in raffreddamento, interessata principalmente dal rotolamento di blocchi che si staccano dai fronti lavici attivi percorrendo tutto il versante fino alla costa.

GEOCHIMICA

Flussi di CO₂ dal suolo – Il valore medio giornaliero del flusso di CO₂ dal suolo, misurato dalla stazione STR02 posta al Pizzo sopra La Fossa (Fig. 4), relativo a tutte le misure del 9/09/2014 è di ~6400 g m⁻² d⁻¹. Il valore medio relativo alle prime misure della giornata odierna è di ~6800 g m⁻² d⁻¹ (ultimo aggiornamento ore 09:00 locali).

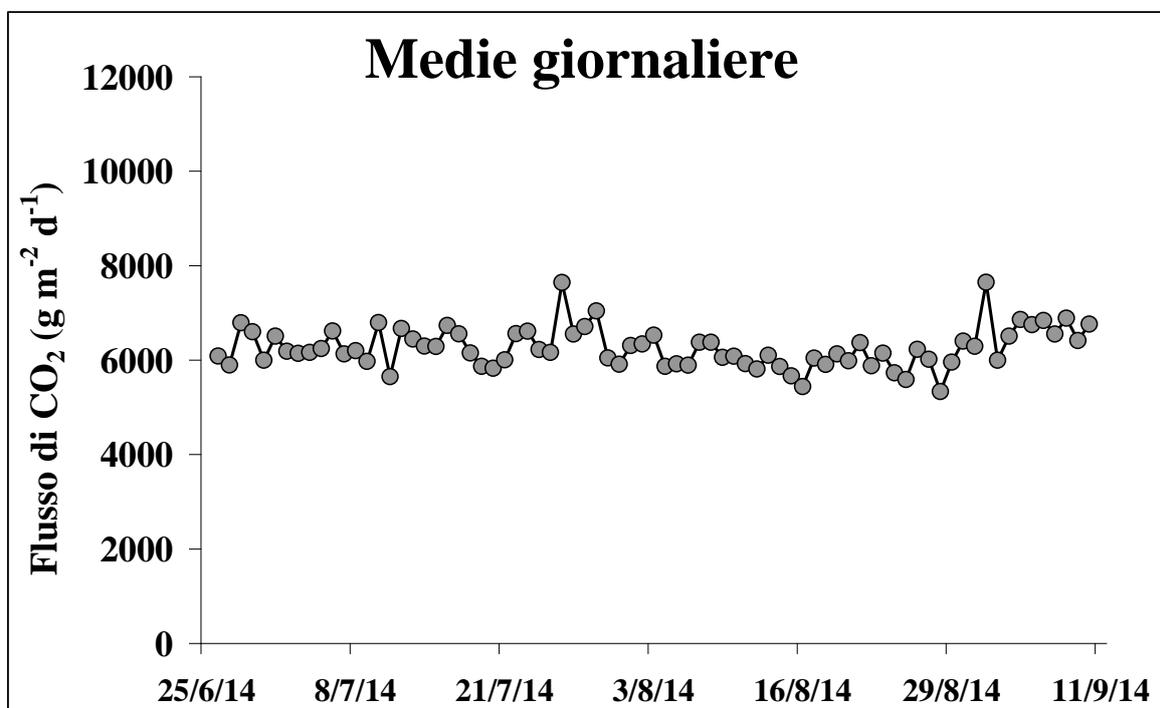


Figura 3 – Flusso medio-giornaliero di CO₂ dal suolo nel periodo tra il 25 giugno ed il 10 settembre 2014

Chimica del plume – Causa la sfavorevole direzione dei venti non si dispone di dati aggiornati.

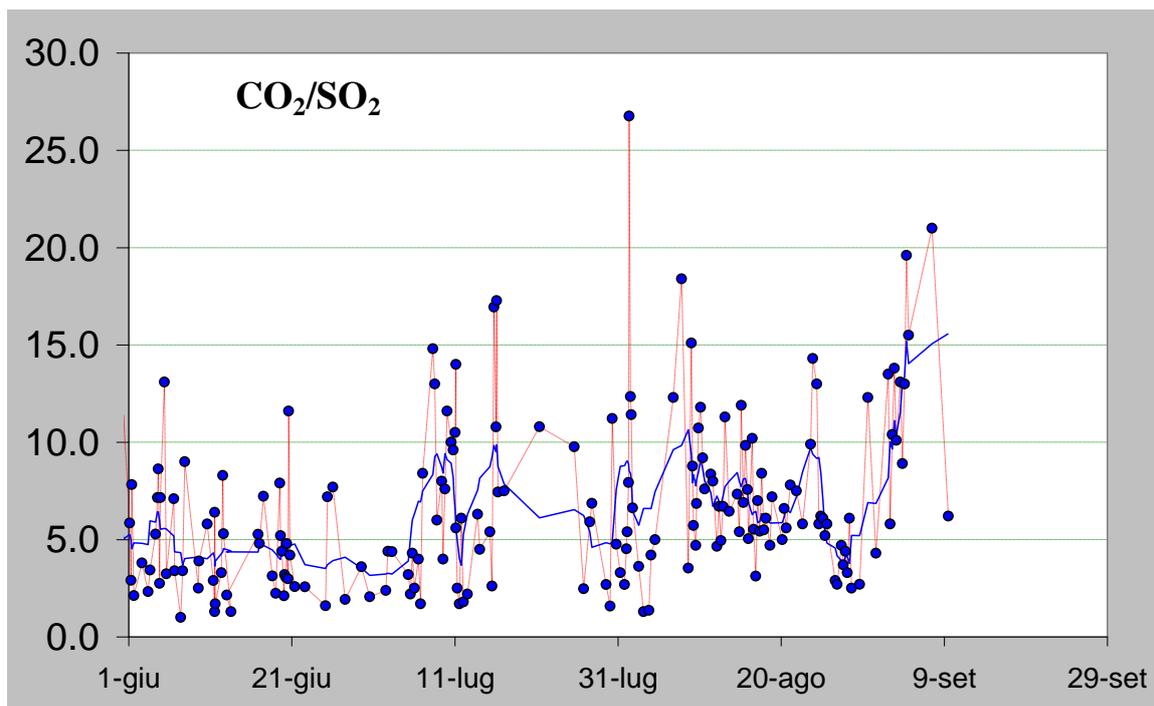


Figura 4 – Rapporto CO₂/SO₂ misurato nel plume vulcanico dello Stromboli nel periodo tra il 1 giugno ed il 9 settembre 2014 (ultimo dato ore 14:30 locali del 9 settembre).

Flussi di SO₂ – Causa la sfavorevole direzione dei venti oggi 10 settembre alle h 09:15 locali non si dispone ancora di validi dati aggiornati. Il valore medio-giornaliero del flusso di SO₂ nella giornata del 9 settembre ha indicato un valore di ~320 t/g (ultimo dato disponibile alle h 17.24 locali Fig. 5). in lieve decremento rispetto al dato misurato precedentemente. Negli ultimi dati della giornata di ieri il flusso ha mostrato valori di picco compresi tra ~500 e 600 t/g.

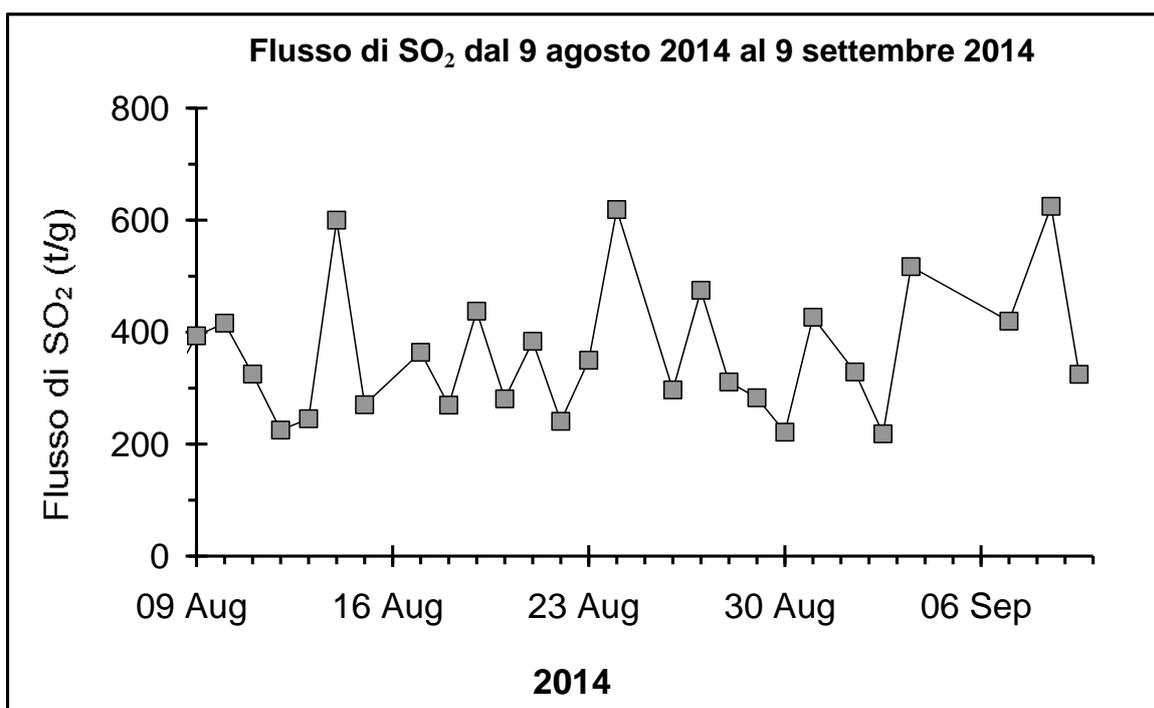


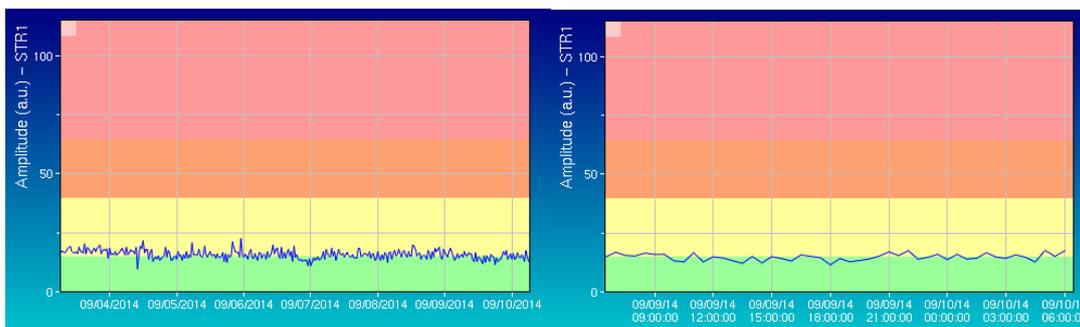
Figura 5 – Flusso di SO₂ medio-giornaliero nel corso dell'ultimo mese.

SISMOLOGIA (Aggiornamento alle 08:15 ora locale)

Questo bollettino è relativo all'analisi dei segnali sismici effettuata presso la sala di monitoraggio della sezione INGV di Napoli Osservatorio Vesuviano, dove sono centralizzati i segnali della rete sismica a larga banda che opera sullo Stromboli.

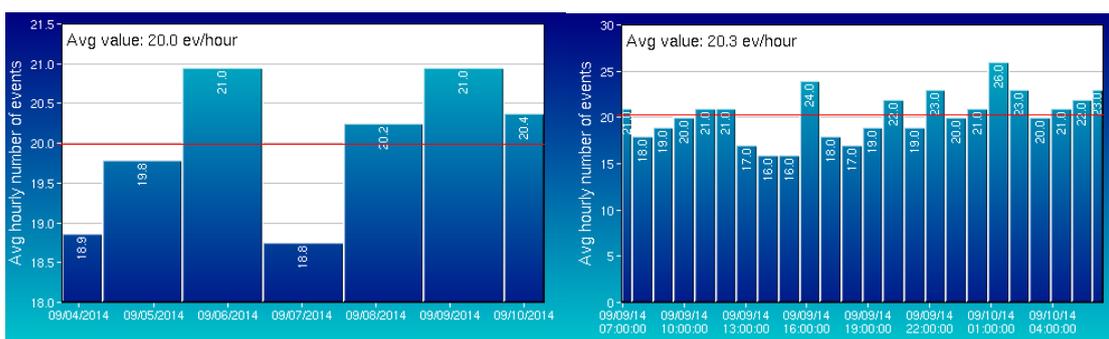
Attualmente sono acquisiti i dati di 9 delle 13 stazioni che compongono la rete. L'attività sismica registrata nelle ultime 24h ha presentato le seguenti caratteristiche (tempi GMT):

- Si segnala l'occorrenza alle ore 12:11 di ieri di un evento ibrido.
- L'analisi dei sismogrammi ha evidenziato 4 segnali sismici associabili ad eventi franosi, di piccola entità, lungo la Sciara del Fuoco.
- L'ampiezza del tremore vulcanico è generalmente bassa.



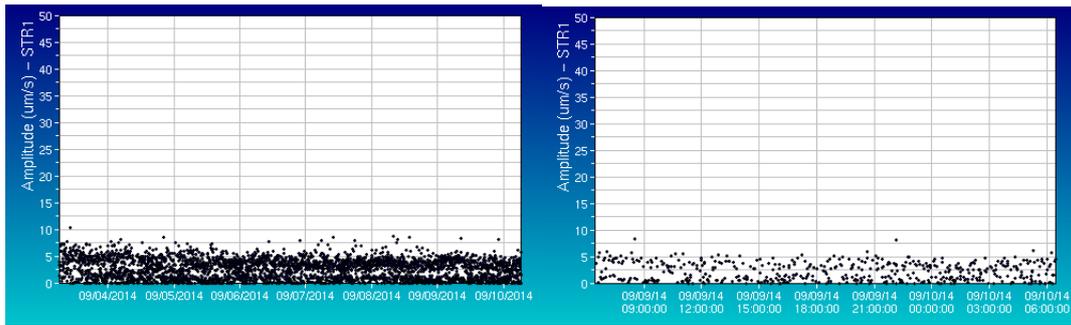
Ampiezza del tremore alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (a destra)

- Il conteggio degli eventi Very Long Period (VLP) fornisce un valore di circa 21 eventi/ora.



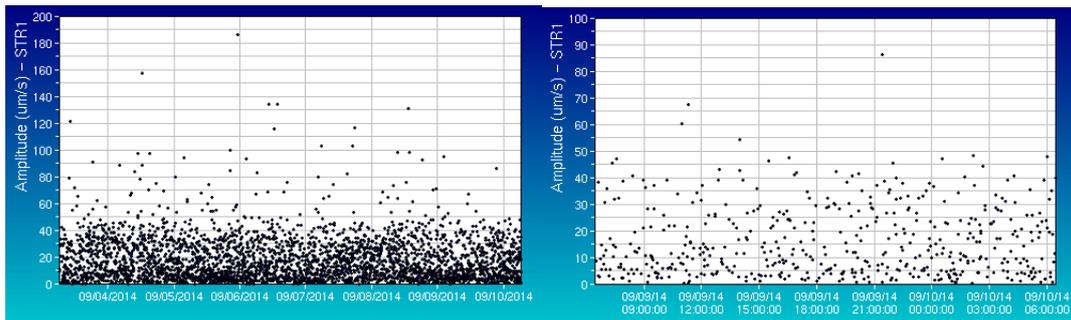
Frequenza giornaliera di accadimento degli eventi VLP nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h

- L'ampiezza dei segnali VLP è generalmente bassa, con qualche evento di ampiezza medio-bassa.



Ampiezza dei VLP alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h (a destra)

- L'ampiezza degli explosion-quakes è bassa.



Ampiezza degli explosion-quakes alla stazione STR1 nell'ultima settimana (sinistra) e nelle ultime 24h

- La localizzazione della sorgente dei segnali VLP non mostra variazioni significative.
- I parametri di polarizzazione del segnale sismico nella banda di frequenza VLP non mostrano variazioni significative.

DEFORMAZIONI

GPS – Aggiornamento dalle stazioni CGPS ad alta frequenza poste a Punta Labronzo, Timpone del Fuoco e Punta Lena.

Nelle figure 6, 7, 8 vengono riportate le serie temporali delle componenti E-W, N-S e Quota per gli ultimi 15 giorni delle stazioni CGPS dello Stromboli, calcolate attraverso il software RTD. Dall'analisi di queste serie si desume che non sono in atto processi deformativi rilevabili dalle stazioni CGPS poste alla base del cono vulcanico.

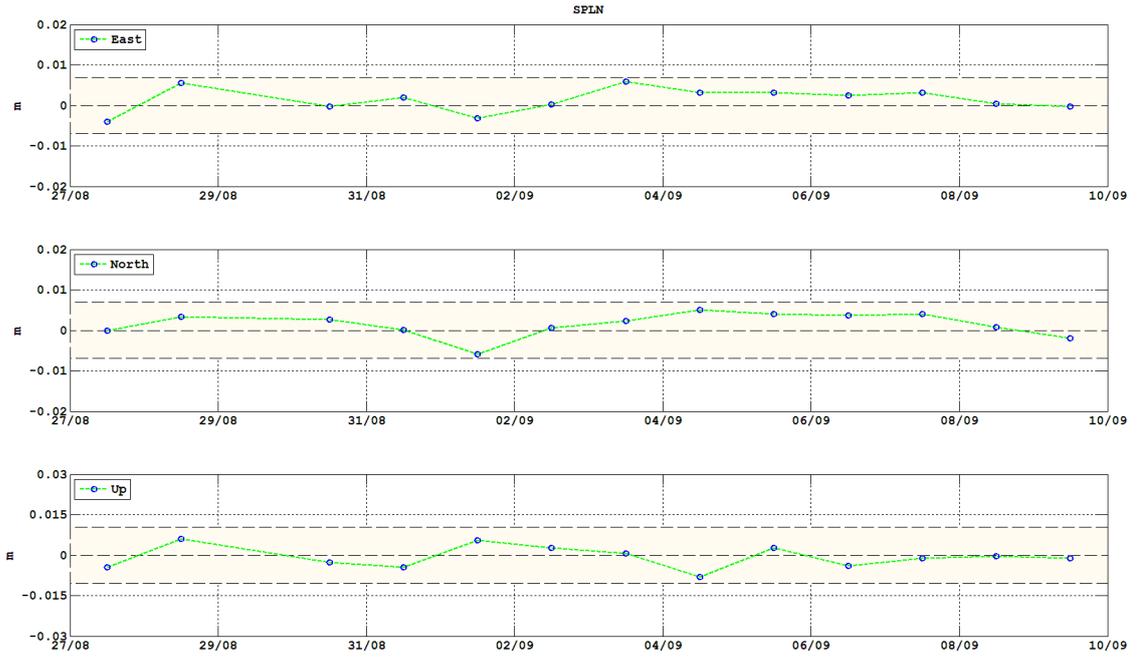


Figura 6 – Dati GPS della stazione di Punta Labronzo del periodo 25/8/2014 – 8/9/2014.

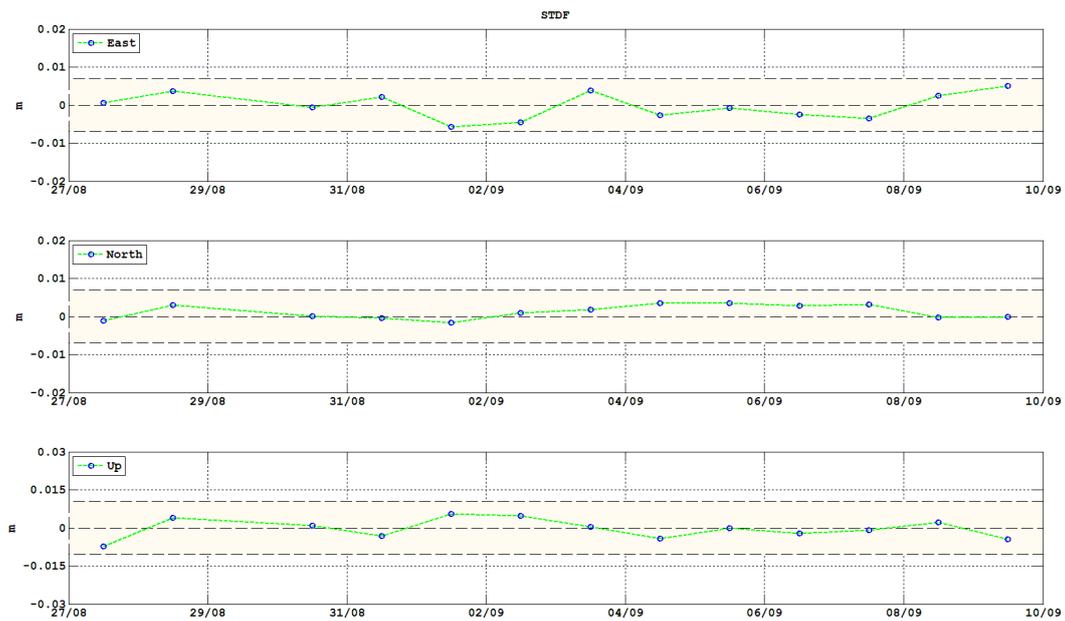


Figura 7 – Dati CGPS della stazione di Timpone del Fuoco del periodo 25/8/2014 – 8/9/2014.

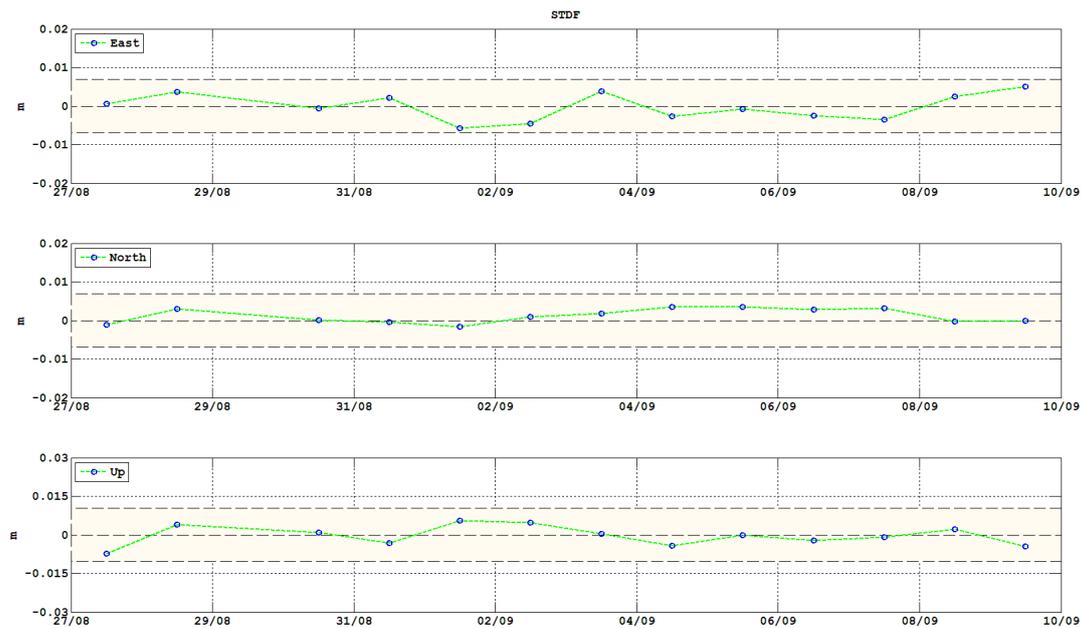


Figura 8 – Dati GPS della stazione di Punta Lena del periodo 25/8/2014 – 8/9/2014.

Clinometria - La stazione clinometrica di TDF, nelle ultime 24 ore, non ha registrato variazioni significative. Le oscillazioni visibili sulle due componenti del segnale sono causate dalle maree terrestri.

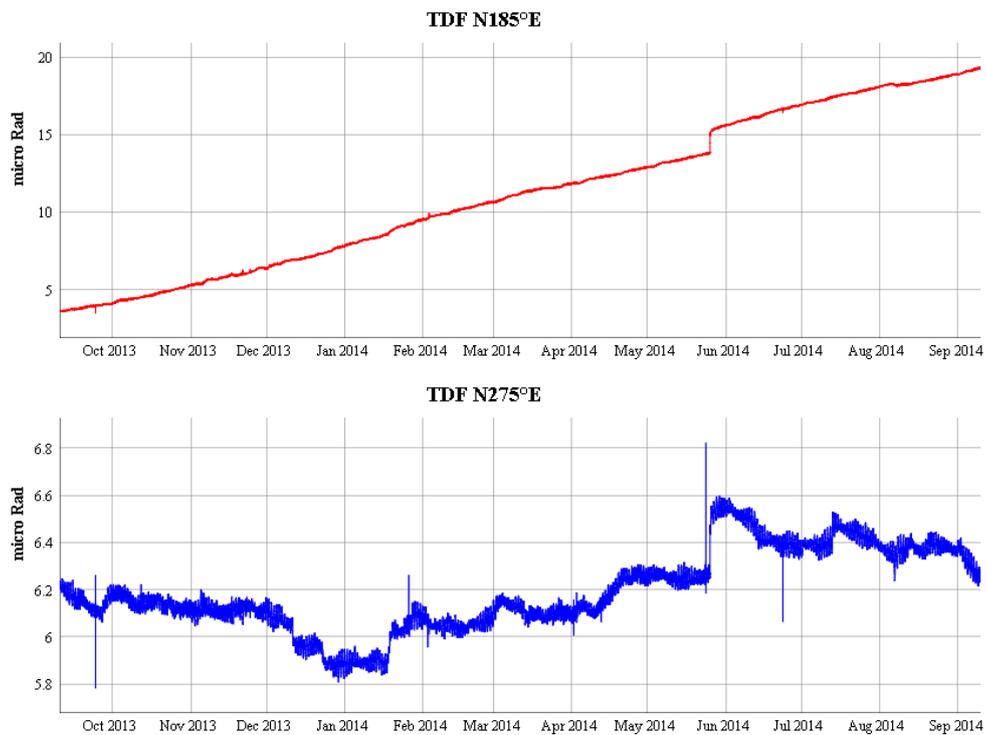


Figura 9 – Dato clinometrico nel periodo compreso tra settembre 2013 e settembre 2014

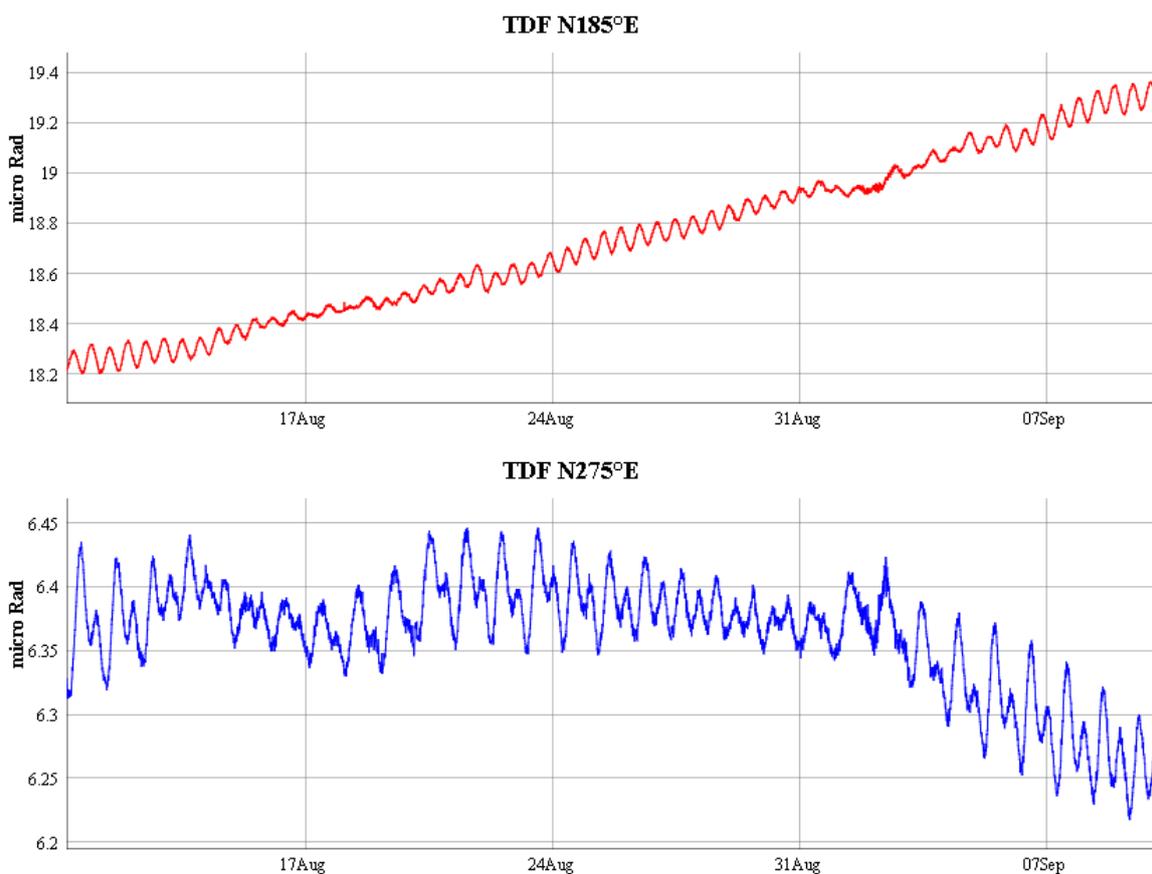


Figura 10 – Dato clinometrico nel periodo compreso tra inizio agosto e il 10 settembre 2014

Sintesi

Le immagini della telecamera termica di quota 400 m sono fuori fuoco a causa di problemi tecnici causati dall'interruzione dell'energia elettrica avvenuta alle ore 21:50 GMT di ieri. La soluzione del problema richiede un intervento di personale specializzato in loco e ci si sta organizzando per effettuarlo con la maggiore sollecitudine possibile

L'emissione lavica prodotta dalla bocca effusiva situata a 650 m di quota continua ad alimentare una colata che si riversa sul pianoro di quota 600 m. Il fronte della traccimazione lavica dal pianoro, iniziata ieri alle ore 3:30 UTC, è rimasto complessivamente stazionario durante la notte. Dalle prime ore del mattino il fronte sembra essere in regressione portandosi a quote medio alte, quindi la parte bassa della Sciara del fuoco, si presenta stazionarie e in raffreddamento, interessata solo dal rotolamento di blocchi che si staccano dai fronti lavici attivi percorrendo tutto il versante fino alla costa.

I dati geochimici indicano condizioni di stabilità generale relativamente ai flussi di CO₂ emessa dai suoli. Non ci sono dati odierni del rapporto CO₂/SO₂ nel plume né del flusso di SO₂ dal plume.

I dati sismici e geodetici mostrano condizioni di sostanziale stabilità generale.

Come da accordi con il DPC, la presente relazione sostituisce il comunicato giornaliero ed il bollettino settimanale

Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.